

Il piano superiore



Il ballatoio al piano superiore

Il pianerottolo del Negozio presenta un pavimento in lastre di Aurisina, lisce o con fenditure centrali, mentre per i ballatoi Carlo Scarpa utilizza gli stessi masselli di legno teak che ricoprono il soffitto del piano terra. Lo stucco delle pareti è ripreso negli esterni dei camminamenti e presenta l'originale colore grigio-rosa, riportato alla luce dai recenti restauri, che hanno accuratamente eliminato un successivo strato giallo-ocra, poco coerente con la cromia dell'ambiente. Un frammento della tinteggiatura rimossa, sulla fascia superiore del pilastro a fianco della scala, rimane a testimonianza del passato intervento.

Spiccano, lungo il ballatoio verso le stanze interne, i ripiani per le macchine da scrivere: quasi sospesi tra il parapetto e la parete, sono realizzati in metallo e vetro anziché in legno come quelli del lato opposto.



Lo sapevi che

Scarpa così descrive il suo operato al Negozio: «Quando il contesto è obbligato forse un lavoro diventa più facile [...]. Il negozio era costituito da una parte anteriore e, dopo un muro, c'era un altro ambiente. Bisognava salire al piano superiore; vi erano degli spazi obbligati, un pilastro centrale, due finestre - dove mettere la scala? Ho deciso di metterla nel punto in cui guadagnavo degli spessori. Dovevo anche violentare le cose; mettendola nel punto più difficile [...]. In tal modo, potevo cogliere meglio la lunghezza. Intuito il problema, si comincia ad operare - la scala è piuttosto bella, sono blocchi di marmo accostati...».



Parte alta della colonna



Pianerottolo al piano superiore, poltrone "Barcelona" di Mies van der Rohe

Nel ballatoio emerge la parte superiore di un'alta colonna che attraversa entrambi i piani per aprirsi, in questo ambiente, in una vasca per contenere il verde. La forma quasi circolare dell'elemento ammorbidisce la geometria di tutta la stanza.

Le due poltrone e il tavolo, opere dell'architetto tedesco **Ludwig Mies van der Rohe** (1886-1969) - tra le più iconiche della sua produzione -, fanno parte dell'allestimento originale voluto da Carlo Scarpa.

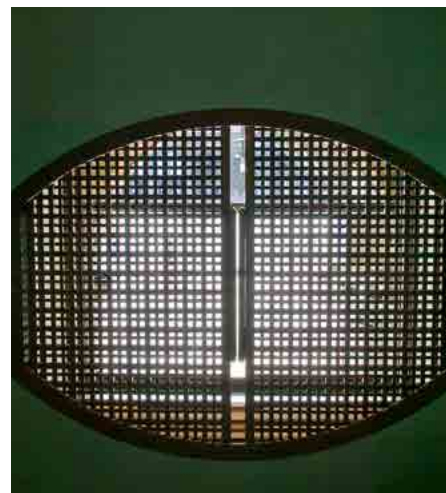
Delle stanze laterali, quella di fondo mantiene l'originaria destinazione a ufficio ed è riservata allo staff del negozio. L'altra è visitabile e presenta, alle pareti, una combinazione di superfici diverse, realizzate con pannelli a stucco sul lato verso il Negozio, in calce rasata sul fronte opposto. Scarpa risponde con raffinatezza alle richieste del committente, che è alla guida di un'azienda in grande espansione negli anni Cinquanta: simbolo di questo successo è la **Lettera 22**, disegnata da Marcello Nizzoli nel '49 ed esposta al MoMA di New York nel '52, presente qui in vari esemplari.



Il piano superiore



Il piano superiore



Interno in teak della finestra



Il Negozio Olivetti visto da piazza San Marco

Le finestre sulla piazza riprendono le aperture originali, uguali lungo tutti i portici, schermate però all'interno del Negozio con grate in teak e palissandro, la cui forma ovale conferma la sensibilità di Scarpa per l'arte giapponese. Le finestre offrono una vista privilegiata su piazza San Marco: si osservano le Procuratie Nuove (secoli XVI-XVII) destinate - come le Procuratie Vecchie (fine del XV secolo) dove ci troviamo -, a uffici e abitazioni per i procuratori di San Marco; l'ala napoleonica, sul lato corto della piazza, oggi sede del Museo Correr.